

Viviamo in una società impossibil
le, una società che, giorno per
giorno, diventa sempre più crudel
le costringendoci a vivere una
vita squalida e monotona, basata
sull'ipocrisia reciproca.

Tra i molti mali che affliggono
la nostra società ve ne sono al
cuni determinanti: le ingiustizie
sociali, l'ignoranza, la religione,
la repressione sessuale, la smania
di voler costruire per poi distrug
gere.

Noi giovani siamo le prime vitti
me di questo sistema di vita, la
società ci considera inferiori e
vuole plasmarci secondo le sue reg
ole ed i suoi principi. Se ci ril
belliamo a questo suo fine ci dis
sprezza e ci bandisce chiamandoci
teppisti o asociali, ci insulta se
A? portiamo i capelli lunghi, ride se
agiamo diversamente; ma teme una
nostra unione completa, un'unione
e che trasformi i giovani in una
forza operante contro il comune
nemico:

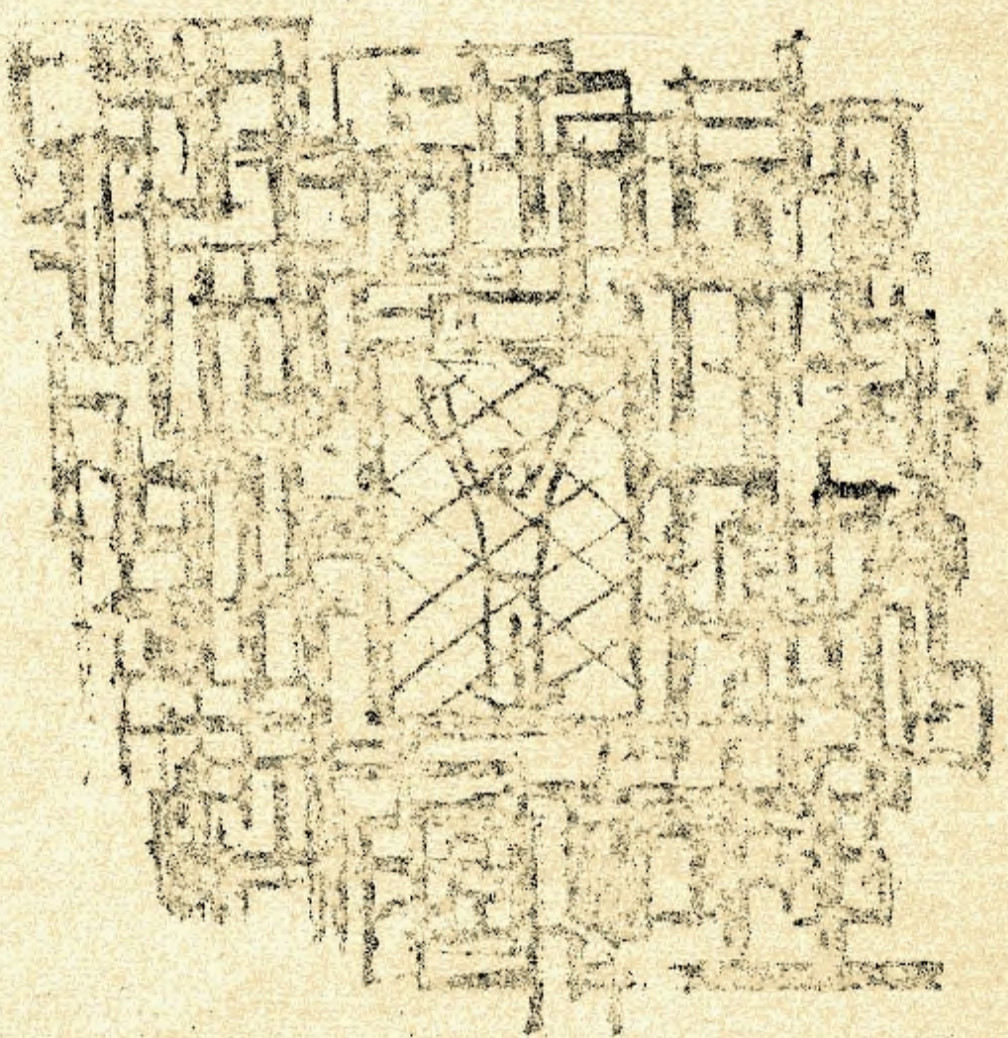
LA SOCIETA' BORGHESE CON
LE SUE ISTITUZIONI

LO STERCO

La società, e con essa tutte le sue istituzioni, per garantirsi in futuro una società simile a quella attuale divisa in pochi sfruttatori e una massa di sfruttati educa i giovani in modo che questo possa facilmente accadere. I genitori ci insegnano fin da piccoli che l'unico mezzo per raggiungere una buona posizione nella vita è quello di mortificare gli altri uomini, nasce così la figura dell'arrivato, dell'arrampicatore sociale. Il bambino vede già nell'altro bambino un nemico da sconfiggere e i mezzi usati per sconfiggerlo saranno sempre in rapporto con l'età, dapprima ingenui in seguito più studiati ed efficaci (ipocrisia - egoismo). Si giunge in seguito al periodo scolastico ed immediatamente viene posta davanti agli occhi del bambino, e col trascorrere degli anni dal ragazzo, la divisione in classi dell'umanità. Dopo alcuni cicli di studio alcuni sono costretti a fermarsi, debbono sacrificare tutte le loro aspirazioni ed accontentarsi di un modesto posto di lavoro, questo perchè non possiedono i mezzi economici per poter avere il privilegio di non restare ignoranti; altri, spesso meno capaci,

potranno proseguire negli studi e potranno nella vita soggiogare chi, non certo per mancanza di volontà, li ha dovuti interrompere. E' sempre stato così, perchè si è sempre voluta una massa ignorante da opprimere, le cui eventuali insurrezioni possano essere facilmente soffocate. Molti ragazzi però, raggiunta la maturità intellettuale trovano la forza di ribellarsi contro questa sporca società. Essi si ribellano in vari modi, talvolta con un atteggiamento puramente esteriore (camicie floreali, calzoni multicolori, minigonne ecc.) e questa ribellione oltre ad essere di durata assai breve giova alla società che la sfrutta a scopo di guadagno essendo una eccentricità che diverte e incuriosisce la gente. Altre volte la ribellione è più profonda, il giovane si stacca dalla società, si isola, non si fa inquadrare in questo sistema costruito non per uomini, non per esseri pensanti, ma per macchine obbedienti ad ogni comando dei loro costruttori-tiranni. Ma anche questa ribellione può spegnersi e il ribelle può venire integrato nell'ingranaggio della società diventandone un piccolo bullone. Se però sa resistere agli allettanti zuccherini offertogli dalla società (mito del danaro, comodità, automobili... in definitiva un sicuro e squallido vegetare borghese),

dità, automobili... in definitiva
un sicuro e squallido vegetare
borghese), egli non deve fermarsi
ad una posa intellettuale e di con=
seguenza inattiva, ma deve lottare
perchè la sua ribellione si possa
estendere ad altri individui. I gio=
vani che desiderano rivoluzionare
questo sistema (cambiare questa so=
cietà) sono molti, noi siamo un va=
lido motivo per attuare questa ri=
voluzione, lottiamo uniti per cam=
biare questa società che ci è sta=
ta presentata come sterco su piat=
to d'oro e che noi combattiamo con
tutte le nostre forze.



LA SCUOLA (L'ISTRUZIONE)

Scuola, dal greco *scholè* (dotto ricerca, lezione). Oggi nell'anno di grazia 1966 il termine scuola ha un altro significato. Oggi, scuola è sinonimo di autoritarismo; "scuola" è un mezzo dei grandi della società per distorcere, lavare e controllare (ci dicono *GLIEDARE*) le menti di piccoli uomini inesperti, di noi ragazzi. Questa benemerita istituzione serve per creare "uomini liberi e democratici" a immagine e somiglianza di coloro che ci dirigono. In questo tempio di "scienza" è vietato pensare e comunicare ciò che non viene considerata materia didattica, cioè ciò che *INTERESSA* l'uomo.

(pensiamo ad alcuni argomenti determinanti che non possono *CATEGORICAMENTE* discussi) (vedi per il caso *ZANZARA* il caso di quella ragazza che era andata a scuola con gli occhi truccati o che *Esseta* sospesa riflettono chiaramente il nostro problema).

PROGRAMMA PEDAGOGICO

Materie didattiche sono Lettere, Grammatica, Fisica, Storia, Latino, Greco, Religione, Filosofia. *NON* lo sono Politica, Sociologia, Educazione Sessuale e Psicanalisi. E già ciò non occorre; oggi si *INQUADRA*, si *CLASSIFICA*; ma pensare che una materia si ricollega all'altra, un problema all'altro. Se io parlo di Storia parlo di Politica, e se io parlo di politica, parlo di letteratura; se io parlo di letteratura, parlo di Filosofia; se io parlo di Filosofia parlo di fisica, di chimica e di Matematica, e se io parlo di fisica di chimica e di matematica parlo di Religione, e se io parlo di Religione, parlo di Sociologia, di Educazione Sessuale e di psicologia

OGGI CIÒ NON SEMBRA.

È già questo NON OCCORRE!! BASTA DISCUTERE, come cosa vitale, come e quando c'entra la divina provvidenza nelle vicende manzoniane, basta sapere che due più due fa quattro, che la storia è una spirale che si ripete, che una volta, tanti anni fa, c'erano degli uomini che, orrore, pensavano a cercare la Verità... A te, buon giovane, non DEVE IMPORTARE se dalla studio attonico della materia cadi nelle terrificanti di Hiroshima e Nagasaki. A te buon giovane basta studiare con "coscienza per diventare un"coscienzioso" o si ! La realtà delle cose dice che la "scuola" dà un buon diploma o una buona laurea per poter un giorno, quando sarai grande, vivere in una bella casetta e con tutto quello che i dirigenti ti offriranno. Ciò è invitante, senza dubbio, ma dove li mettiamo lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, le guerre, l'assoluta mancanza di libertà sessuale e di costume e quindi il mondo delle prostitute, il ricatto morale che la chiesa e le varie religioni attuano e il ricatto economico dei dirigenti politici e industriali! ... Sono problemi che riguardano anche e soprattutto noi GIOVANI ; sapete?! Ci promettono, ci lusingano e intanto, noi giovani, diventiamo degli inibiti, dei puritani, sì, come loro la buona borghesia, quel che più conta, mentalmente siamo di una inerzia e di una apatia davvero spaventosa. Mentalmente... mentale... scuola... famiglia... società... chiesa... piper... lavoro... scuola. Ecco il programma di una vita grigia, passiva e degradante: un continuo martellamento che incominciamo a sentire a scuola e che continueremo a sentirlo per tutta la vita. E tutto questo lo impariamo a scuola.

Scuola dal greco sholé (dotto ricerca, lezione).

Come siamo distanti dal vero compito della Scuola!!! Ma come, non ci sono degli "illuminati e coscienziosi" professori che ci educano, che ci insegnano chi sono essi, se non degli impiegati statali, dei borghesi, degli uomini che devono lottare, come tutti

gli altri, per vivere e, a volte, per sopravvivere? E come tutti gli oppressori-oppressi (vedi gregarismo autoritario...) sono anch'essi, chi più, chi meno, degli inibiti e dei nevrotici... C'insegnano ad essere come loro, molti in coscienza, altri incoscientemente. E nella vita quasi tutti gli uomini sono come loro.

Avete presente le reazioni a catena, o una malattia contagiosa? Sì?!

Ecco, noi siamo i futuri "ammalati", poiché ci vogliono "contagiare"; vogliono, come si disse più sopra, FARCI UOMINI SIMILI A LORO.

E' LA TRADIZIONE CHE COMANDA!!

Sono i soliti "voltagabana", i dirigenti, che comandano di fare ciò. In te si incarna, di conseguenza, quel segno indelebile), il senso del dovere, dell'obbedienza, della rinuncia e dell'unile sottonissione, per cui un giorno, quando sarai soltanto un "componente" di una società, un anonimo e innocuo personaggio, chiederai: "La patria è in pericolo!!! Sacrificati per essa, va e uccidi!!" (vedi le guerre) tu lo farai, ucciderai, diverrai, inconsapevolmente, almeno un assassino, un ROBOT, un BURATTINO! E tutto questo lo impariamo a "scuola"; e come inizio non c'è davvero male, vero?! Ma non tutti i giovani sono ancora totalmente "contagiati", controllati, per cui non tutti verranno assimilati, inquadrati nell'ordine borghese. Ma molti di noi sono irrimediabilmente indirizzati nell'ingranaggio; e molti inconsapevolmente per merito delle varie "associazioni studentesche" volute inizialmente non da noi giovani, ma propositaci dai nostri dirigenti scolastici.

GUARDIAMO UN PO' NELLE NOSTRE SCUOLE

1) G.S., Gioventù studentesca, la più sporca e ipocrita arma della chiesa (dopo la D.C. e le ACLI) per opprimere sfruttare gli uomini. E che cosa si fa in G.S. Si indicano gite, cacce al tesoro, opere di santificazione, disquisizioni "metafisiche" ... E che cosa si diventa in G.S.?

Degli anonimi sagrestani che un domani appoggeranno la chiesa nelle "cose politiche", con un bel voto nelle cristiane e democratiche liste, facendo felice quell'associazione di criminali che si chiama CHIESA.

2°) Le altre associazioni studentesche (in ogni scuola vi sono nomi differenti) preparano ad abituarci al sistema di vita "democratico" rendendoci dei perfetti imbecilli. Non hai mai sentito nelle riunioni studentesche qualcuno che già ora dice: "Votate per me". Quel qualcuno che magari rappresenta una sezione di qualche grande partito di destra o di sinistra. Il bello che molti di noi credono di essere liberi. Ma ciò è illusorio; perchè allora dobbiamo chiedere l'autorizzazione al Sig. Preside solo per poterci riunire? Forse perchè rappresenta l'autorità, la legge, lo stato? Sì, purtroppo... Quindi già ora ci sottomettiamo chiedendo soltanto l'autorizzazione al Sig. Preside... Chiedere permesso al più potente è ciò che s'impara a "scuola"... Nella vita cosa faremo? Chiederemo l'autorizzazione al più potente (alle autorità) per poter vivere meglio? Chi pensa ottimisticamente è un illuso. e sarà spennato a sue spese.

LA VITA, ALLORA, E' SOLTANTO UNA MERDA?

NO?! NO!!! La vita umana non è una merda, lo è quella che facciamo e che faremo. Uniamoci allora TUTTI NOI GIOVANI!! I nostri ideali libertari non sono utopistici, se lottiamo uniti; e per lotta unita, noi provos, non l'intendiamo in un senso... scolastico di una massa compatta che va al macello, ma di esseri umani coscienti della loro libertà, accunati dal desiderio di porre fine all'oppressione di pochi uomini su altri uomini.

I PRINCIPI LIBERTARI

- 1°) Abolizione della proprietà privata della terra, delle materie prime e degli strumenti di lavoro, perché nessuno abbia il mezzo di vivere sfruttando il lavoro altrui, e tutti avendo garantiti i mezzi per produrre e vivere, siano veramente indipendenti e possano associarsi agli altri liberamente, per l'interesse comune, e conformemente alle proprie simpatie.
 - 2°) Abolizione del governo e di ogni potere che faccia la legge e la imponga agli altri: quindi abolizione di monarchie, repubbliche, parlamenti, eserciti, polizie, magistratura, e di ogni qualsiasi istituzione dotata di mezzi coercitivi.
 - 3°) Organizzazione della vita sociale per opera di libere associazioni e federazioni di produttori e di consumatori fatte e modificate secondo la volontà dei componenti, guidati dalla scienza e dall'esperienza e liberi da ogni imposizione che non derivi dalle necessità naturali, a cui ognuno, vinto dal sentimento stesso della necessità ineluttabile, volontariamente si sottomette.
 - 4°) Garantiti i mezzi di vita, di sviluppo, di benessere ai giovanissimi, ed a tutti coloro che sono impotenti a provvedere a loro stessi.
 - 5°) Guerra alle religioni ed a tutte le menzogne, anche se si nascondono sotto il manto della scienza. Istruzione scientifica per tutti e fino ai suoi gradi più elevati.
 - (6°) Guerra al patriottismo. Abolizione delle frontiere; fratellanza tra i popoli della terra.
 - 7) Abolizione della famiglia patriarcale (unità associativa elementare autoritaria) e sostituita con quelle forme associative che nasceranno dalla pratica dell'uguaglianza e dal libero amore (libero da TABU, dalle ipocrisie, dalle deviazioni esibizionistiche vilente)
-

FATE L'AMORE, NON LA GUERRA!!

Pulizie di capelloni in piazza del Duomo

Fermati sette giovani dal di-
stretto di polizia centro

Continuano, da parte del di-
stretto di polizia centro, le quo-
tidiane e salutari « pulizie » di
piazza del Duomo, dove si ab-
barbicano tenacemente ambi-
gui individui e capelloni che,
sotto le lunghe chiome, nascon-
dono spesso qualcosa di peggio
di un cervello dorso. Il commis-
sario capo dottor Cardile ha
« fermato » ieri mattina sul sa-
grato sette giovani dalla dub-
bia attività, affidando all'uffi-
cio minorenni, per ulteriori ac-
certamenti, il diciassettenne
Ivano Zamperini, abitante a
Sommacampagna in provincia
di Verona, e il sedicente Dona-
to Ottaviani diciottenne domi-
liato a Varese. Il primo era
scritto da casa, l'altro non ave-
va documenti.

Modesto commento agli articoli del
"Corriere della Sera" e di tutti i
giornali: ... dei borghesi nei
quali si dicono tante C. . . .

L'operante, funzionalissima, onnipre-
sente forza pubblica (e notiamo quan-
to sia importante fermarsi sulla pa-
rola forza, data dallo stesso stato
alla polizia per meglio puntualizza-
re la sua funzione di oppressione e
imposizione, ha arrestato dei giovani
che si erano riuniti in centro. Co-
storo discutevano pacificamente fra
loro non arrecando molestia o danno
ad alcuno.

Sul "Corriere della sera" abbiamo
notato questo trafiletto che catego-
ricamente afferma che questi giovani
anticonformisti nel modo più schitto
sono dei capelloni dal cervello vuot-
to e dalla imbecillità resa palese
dai vestiti non troppo puliti, dal-
le camicie senza cravatte e dalle
giacche senza camicie. Per questo
giornalista dalla grande apertura
mentale non c'è fra i ragazzi di
piazza del Duomo nemmeno uno che si
possa salvare e il suo giudizio non
ammette ripensamenti. In quest'epo-
ca, quanti piccoli "giove" ci sono
che, montando sul loro piccolo trono
si permettono di giudicare gli al-
tri!! Ma i ragazzi di buona famiglia
dai lunghi capelli ben curati dal
parucchiere di mamma, con i vesti-
tini stretti dalla stoffa di marca,
che s'agitano nel ballare nei loca-
li alla moda (lire 1500 all'ingresso)

sarebbero giudicati dal "nostro" giornalista Ragazzi intelligenti. forse un po' strambi, poveri cari, ma fondamentalmente onesti, perchè tornano a casa ogni sera nella loro

camera tappezzata di foto di cantanti. Dubbia è l'attività di questi ragazzini borghesi che si autodefiniscono ribelli, non quella dei giovani di piazza del Duomo che hanno abbandonato la vita studentesca e delle sbandate protette alle spalle dalla solidacristituzione familiare, per riunirsi liberamente cercando di provocare gli altri per un necessario capovolgimento dell'attuale società. Chi ha scritto quell'articolo riflette anche troppo bene il pensiero della maggior parte degli italiani, il cui esponente femminile arriccia il naso quando passa accanto ai cosiddetti "capelloni" non esserne in certo modo affascinate credendoci virili maniaci sessuali. Niente di più falso! Chi aggredisce le donne nelle strade o le sevizia nei boschetti di periferia? Non i giovani, non i ribelli, ma i vecchi stiri che magari spregazzano la domenica mattina nelle varie chiese, uomini impastati di sadismo, quel sadismo che è una fin troppo chiara conseguenza di questa società piena di tabù sessuali e che crea uomini che scrivono articoli come questo sul "democratico" "Corriere della Sera".



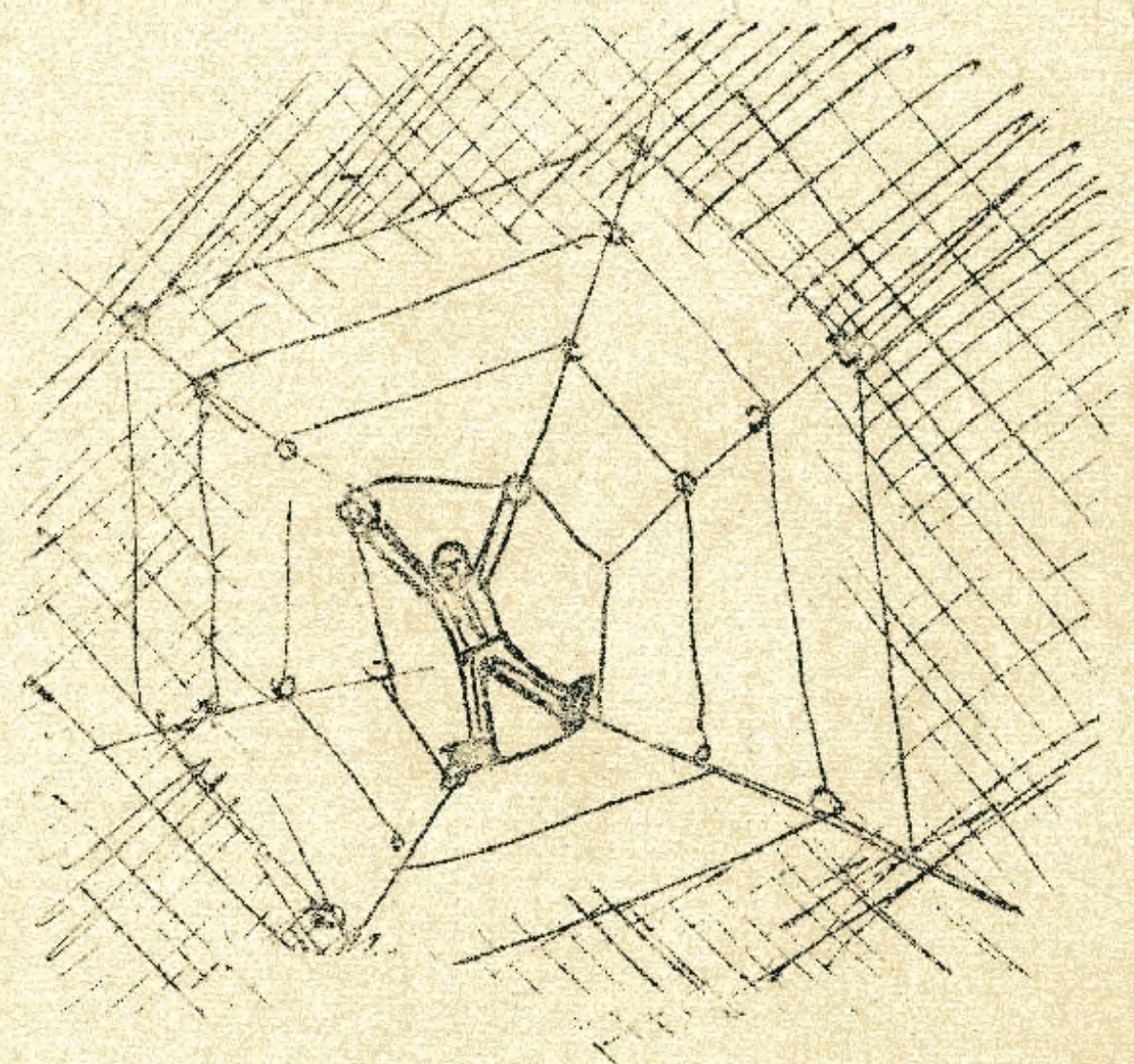
Anche nei paesi comunisti, d'oltre
cortina, vi sono giovani come noi
che si ribellano. La puzza "autori-
taria" si sente anche in questi
paesi che, al contrario dei nostri,
si mostrano decisamente autori-
tari; nei nostri paesi, quelli "oc-
cidentali", l'autoritarismo è vela-
to da una maschera democratica che
i provos cercano di togliere. Salu-
tiamo i nostri compagni che si de-
finiscono addirittura "bastardi."
ecco cosa fa diventare una società
come quella attuale!!!

"La pizza dei batard d'oltrecortina

1) "non siamo né figli né padri di
nessuno: siamo uomini che non voglio-
no credere in niente e a nessuno:
senza dio, senza famiglia, senza pa-
tria, senza religione, senza legge,
senza governo, senza stato, senza
polizia, ecc. ecc...; ecco, "dei ba-
stardi"

2) "il mondo è popolato di due
razze diverse, contrapposte, nemiche:
i bastardi che non credono a nien-
te e a nessuno e tutti coloro, gli
imbecilli, che credono in tutto e a
tutti, finanche a dio, a cristo e al
la verginità della madonna (di una
donna madre). A Buddha, a Maometto,
Visnù, Confucio, Mussolini, Stalin, al
Padrone, al generale, al papa...

3) "Gli imbecilli si adattano a qual-
siasi lavoro, anche a quelli de-
gradanti e finanche contrari al-
la loro stessa esistenza, alla lo-
ro salute e alla loro vita....



ATTENZIONE!!

IL PROSSIMO NUMERO USCIRA' DENARO,
POLIZIA...PERMETTENDO.

ATTENZIONE, NOI PROVOS STIAMO DEMO=
LENDO UN MONDO

NOI DICHIARIAMO "GUERRA"
ALL' AUTORITY

GRUPPO PROVO MILANO UNO

presso CIRCOLO SACCO VANZETTI

VIALE MURILLO I (dopo piazzale
Brescia

Tram: I5/38

Autobus 90/9I)

**BOLLETTINO
INTERNO**